

STAGIONALI

I SERVIZI E I PROBLEMI DI SEMPRE

di ENZA MOSCARITOLO

Irina lavora come bracciante nelle campagne del Foggiano insieme al marito. Ha il volto segnato e le mani rugose. Viene dalla Moldavia ed è seduta alla scrivania bianca dell'Help Center di Foggia di fronte alle volontarie che la ascoltano pazientemente. Parla con calma, aiutandosi con i gesti. Ha saputo da alcuni connazionali di questo posto «dove aiutano quelli come noi». Irina (è un nome di fantasia, ndr) si è rivolta in questo centro per sapere che cosa fare: non è stata pagata dal datore di lavoro e vorrebbe tutelare i suoi diritti. Irina è irregolare. Gli operatori dell'associazione «Fratelli della Stazione» che gestiscono in convenzione lo sportello (oltre ad accogliere durante la sera i disagiati che sostano davanti la stazione ferroviaria), insieme ai legali che offrono gratuitamente il loro consulto, studiano il caso e tentano di offrire un aiuto concreto e immediato: la dura realtà è che non c'è nessun altro bracciante che possa testimoniare in suo favore, senza correre il rischio di essere mandato via dalle campagne. A breve, infatti, inizierà la campagna del pomodoro e questo è un momento delicato: quel poco che viene guadagnato è comunque indispensabile alla sopravvivenza.

La storia di Irina è solo una delle tante situazioni di soprusi che si sono affacciate nel primo semestre di attività

I nuovi schiavi di Capitanata restano senza accoglienza

dell'«Help Center», uno dei sette presenti in Italia, l'unico in Puglia, cofinanziato dagli assessorati alle Politiche Sociali del Comune e della Provincia di Foggia per un anno, fino ad ottobre 2008.

Da ottobre 2007 a marzo 2008 nel piccolo ufficio di fianco alla stazione ferroviaria sono pervenute richieste riguardanti pernottamento (10%), servizio mensa (10%), corsi di lingua (3%), orientamento al lavoro (11%), vestiario (7%), consulenza legale (19%), assistenza medica (9%), informazioni generiche (30%), residenza e domicilio (1%).

Drammatiche, invece, sono le statistiche relative alle condizioni abitative dell'utenza: nel 38% dei casi si tratta di persone senza fissa dimora che dormono in centri di prima accoglienza; nel 32% gli utenti non dispongono di un alloggio adeguato (vivono in vecchi casolari abbandonati), nel 10% sono senza dimora e dormono per strada, mentre per il restante 20% dei casi



sono ospiti di amici o parenti. Ciò significa che nove sui dieci non hanno un posto sicuro dove dormire: bisogna fare ancora tanto nel settore dell'accoglienza in Capitanata.

Il lavoro è appena iniziato, anche se già si vedono i primi frutti. Gli interventi effettuati finora (ben 1054) nei confronti di indigenti e migranti hanno portato quasi sempre ad una positiva risoluzione, grazie al-

la fattiva collaborazione delle altre realtà locali operanti nel settore dell'immigrazione (Questura, Caritas Diocesana, il Centro Interculturale «Baobab», l'ambulatorio STP allestito dall'Asl Foggia) che

hanno fatto fronte comune. «Siamo riusciti nell'obiettivo di creare una rete - racconta Antonio De Feudis, uno dei mediatori interculturali che lavora allo sportello - noi ci occupiamo della prima accoglienza, successivamente smistiamo la richiesta all'ufficio preposto. In questo modo, ottimizziamo tempi, energie e risorse presenti su tutto il territorio provinciale». Gli immigrati provengono per la maggior parte dal Marocco e dalla Romania; le altre nazionalità presenti sono quelle che hanno fatto richiesta del permesso di soggiorno per motivi politici o umanitari presso il centro CARA di Borgo Mezzanone. Cresce il numero degli italiani che si sono rivolti allo sportello: rappresentano il 16% delle richieste di consulenza o indirizzamento. «Spesso sono spaesati e provano vergogna - spiega - non sono abituati a chiedere aiuto».

La presenza femminile (pari ad un quinto di quella maschile) è aumentata, come nel



Qui sopra un operatore dell'Help Center a Foggia

caso di Irina, grazie al passaparola: «Sono 106 le donne cui abbiamo fornito assistenza - prosegue - per la maggior parte provengono dall'Est Europa e richiedono informazioni soprattutto per i loro mariti o compagni. Ma non ci limitiamo ad un aiuto momentaneo, seguiamo il caso anche nella sua evoluzione. E la più grossa soddisfazione che riceviamo è che molti tornano a trovarci anche solo per dirci come stanno e che cosa stanno facendo». Anche due operatori dello sportello foggiano dell'Help Center hanno preso parte a Catania per il sesto seminario nazionale di formazione per operatori ONDS sul tema: «Donne in transito - problematiche, opportunità e tutela delle donne in stato di difficoltà ed emarginazione sociale». L'incontro di formazione è organizzato dall'Osservatorio Nazionale del Disagio nelle Stazioni, dalle Ferrovie dello Stato, dal Comune di Catania e dalla Diocesi etnea.

Enza Moscaritolo

● Gli stranieri, almeno formalmente residenti nel nostro paese, non possono essere espulsi per cattiva condotta morale sulla base di fatti generici richiamando «in maniera generica negative informazioni di polizia».

A spezzare una lancia in favore degli immigrati è la Cassazione (I sezione penale, sentenza 25743) che ha accolto il ricorso di uno straniero residente nella provincia di Bari che era stato espulso dal nostro paese, pur risultando anagraficamente residente in Apricena, sulla base di generiche informazioni che ne attestavano «precedenti penali e una cattiva condotta morale e civile».

Sulla base di queste informazioni il Tribunale di Sorveglianza di Bari, lo scorso 27 novembre, aveva bocciato la domanda di riabilitazione presentata da Isuf X. Contro questa decisione l'immigrato si è rivolto a piazza Cavour denunciando la violazione dell'art. 179 del codice penale che stabilisce le condizioni per il sì alla riabilitazione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso in quanto «fondato» e ha ricordato che «ai fini del rigetto della domanda di riabilitazione, le informazioni delle autorità di polizia, per essere validamente poste a base

Accolto il ricorso di uno straniero residente in provincia di Bari La Cassazione: nessuna espulsione sulla base di fatti o informazioni generiche della polizia

della decisione, non possono essere generiche o limitarsi ad affermazioni apodittiche, ma debbono riferire fatti specifici e concreti relativi alla condotta del condannato, non potendosi fondare il diniego di riabilitazione sul soggettivo convincimento di coloro che forniscono le informazioni».

Di conseguenza la Cassazione ha rinviato il caso al Tribunale di Sorveglianza di Bari in quanto «il provvedimento impugnato ha omesso di acquisire qualsiasi informazione in merito al periodo di dimora all'estero e si è limitato a richiamare in maniera generica negative informazioni di polizia senza menzionare circostanze specifiche, tali da consentire l'instaurazione di un contraddittorio effettivo con la difesa».

Ancora. La Suprema Corte ricorda che «in presenza di una domanda di riabilitazione avanzata da un soggetto straniero che, pur essendo formalmente residente in territorio nazionale, sia stato espulso, ai fini della valutazione del requisito della buona condotta spetta al giudice acquisire, attraverso i canali istituzionali, ogni informazione utile sulla condotta tenuta dal cittadino extracomunitario dopo la condanna durante il periodo di tempo di permanenza in Italia».



di MOHAMAD FAYSAL

Utime settimane di immenso lavoro diplomatico del presidente francese Sarkozy in Medio Oriente dove compie continui viaggi per allineare la politica, prima francese e dopo quella europea, e dare una voce ai paesi appartenenti al vecchio continente in primis Francia e Italia, dopo vari tentativi fallimentari subiti negli ultimi due anni in terra libanese.

Gli obiettivi sembrano essere molteplici: portare la Siria sulla scena internazionale, permettendo di negoziare la sua non innocente posizione nella piazza mediorientale, ma a condizione di tenersi militarmente e politicamente lontano dai confini libanesi al fine di garantire più libertà di scelta e una democratica autorità al governo libanese in balia a mille tormenti. Garantire e benedire la riapertura dei negoziati sirioisraeliani, con l'interesse nascosto di risolvere la questione di Hezbollah libanese, attualmente partner principale della politica siriana, e per spegnere la fiamma accesa nel Sud libanese da più di 20anni. Siria-Hezbollah-Iran: triangolo che minac-

cia la quiete israeliana e quindi spinto da interessi occidentali, Sarkozy tenta di diminuire tale tensione e frantumare la paura di un conflitto in zona.

La pacificazione tra Siria e Paesi arabi, a causa dei conflitti interni in Libano, vedono la Siria implicata e mandante di tante stragi che hanno annerbata la terra dei Cedri. Così il Libano ritorna ad essere il punto di partenza della conflittualità in Medio Oriente, e Sarkozy coglie l'occasione per dimostrare agli amici Libanesi, ai kids francesi come sempre considerati i libanesi, la bravura della onnipotente Francia a sorpassare tutti gli sforzi fatti dai diplomatici italiani negli ultimi anni. Sforzi a zig zag, poco chiari e che negli ultimi anni legati al governo a Roma. L'Italia è il primo partner economico del Libano, partenariato incominciato dopo la fine della guerra civile nel 1990; è alla guida delle forze Unifil in Libano, ma purtroppo non riesce a disegnare una linea politica chiara e definire gli obiettivi propri e quelli della comunità europea sul quale il Libano investe tanta speranza e fiducia.

Ma il Libano continua a puntare sul ruolo italiano

Calendario dei popoli

30 giugno 2008

In Congo si festeggia la festa dell'Indipendenza dal Belgio nel 1960

1 luglio 2008

Festa dell'indipendenza dall'Italia in Somalia

4 luglio 1998

Si svolge a Roma «Tutti giù per terra», la più grande manifestazione popolare per i diritti umani organizzata da Amnesty International in Italia

5 luglio 2008

Festa dell'Indipendenza di Capoverde

5 luglio 2008

Festa di Indipendenza in Algeria

7 luglio 1954

In vigore la Convenzione Onu sui diritti politici delle donne

«Basta con le detenzioni e i trasferimenti illegali» i parlamentari europei inviano una cartolina a Sarkozy

● «Non esiste nessuna ragione che possa giustificare l'uso della tortura e ogni trattamento umiliante e degradante che rappresentano la negazione e la distruzione di tutti i diritti umani. La tortura è sempre e ovunque inaccettabile»: è quanto sostiene Luisa Morgantini, vice presidente del Parlamento Europeo che ha partecipato all'evento organizzato da Amnesty International per ricordare la giornata mondiale contro la tortura.



Con un atto fortemente simbolico, molti membri del parlamento europeo e parlamentari del Belgio hanno firmato una grande cartolina che sarà spedita al presidente Sarkozy chiedendogli, durante la presidenza francese di turno dell'Ue che inizierà il primo luglio, di condannare le «extraordinary rendition» (trasferimenti e detenzioni illegali) e di fare tutto il possibile per porre fine a queste pratiche. «La tortura riguarda migliaia di persone in circa 100 Paesi al mondo: dall'Iraq alla Palestina, dalla Cina all'Africa sono molti i fronti aperti in cui è urgente intervenire per impedire questa pratica intollerabile», ha detto Luisa Morgantini prendendo la parola durante l'evento - «la tortura uccide non solo l'umanità del prigioniero ma anche quella del torturatore».

«Gli immigrati non sono delinquenti» a Bari martedì un grido di denuncia e un'assemblea

● Un'assemblea pubblica sull'immigrazione è in programma a Bari martedì primo luglio dalle 18 alle 20.30, nell'aula magna del Politecnico, in via Orabona. Introdurranno l'incontro: Rosi Dagata, responsabile sportello Servizi immigrati Salento della Provincia di Lecce; Roberto Olivieri, magistrato; Sa Jiadd Sardar Hussein; Bintu Lo Sagar; Bledar Torozi.



Si legge in una nota che annuncia l'incontro: «Nelle ultime settimane nel nostro Paese si è aggravato un clima di intolleranza verso gli immigrati, troppo frettolosamente assimilati tutti come delinquenti. La semplificazione immigrazione=delinquenza non corrisponde alla nostra esperienza, né può costruire il criterio con cui affrontare, tanto sul piano culturale quanto sul piano legislativo il complesso fenomeno dell'immigrazione. Senza negare i problemi connessi a questo fenomeno, che caratterizzano ogni forma di convivenza civile, i tanti migranti nella nostra società, grazie alla ricchezza della loro cultura e al contributo del loro lavoro, rappresentano soprattutto una presenza vitale positiva nella nostra comunità, in alcuni casi addirittura insostituibile. Si tratta di imparare ad ascoltarci e a vivere insieme».

Religioni

Cristiano-apostolici

Martedì 1 luglio - San Sahak e San Mesrob. Si ricorda l'invenzione dell'alfabeto armeno.

Induisti

Giovedì 3 luglio - Si festeggia l'Ashada. Ashadi Ekadashi è una delle festività più importanti dello Stato indiano del Maharashtra. Essa celebra «Ekadashi», l'undicesimo giorno della fase lunare, sacro a Vishnu, del mese induista «Ashada», che corrisponde a giugno-luglio. In tale occasione viene adorato il Signore Vithoba, o «Viththal», come Egli viene amorevolmente chiamato dai Suoi devoti.

Ebrei

Giovedì 3 luglio - Si festeggia il primo giorno di Tammuz. Digiuno in ricordo della distruzione delle mura di Gerusalemme sotto Nabucodonosor (587 a.C.) e sotto Tito (70 d.C.)